



Ai
Sindacati Autonomi Bancari
F.A.B.I.

LORO SEDI

PROTOCOLLO: **1750 -K/961 VP/ab**

ROMA, LI **04 luglio 2007**

OGGETTO: **assemblee regionali FABI PENSIONATI**

Nella seconda quindicina di giugno si sono tenute le programmate assemblee Regionali dei rappresentanti provinciali dei Pensionati iscritti alla FABI e precisamente:

- il 13/06 a Milano per la Lombardia;
- il 15/06 a Mestre per il Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto;
- il 21/06 a Torino per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

In questo primo ciclo di assemblee sono stati interessati 33 SAB (un terzo circa della Federazione); i rimanenti saranno consultati il prossimo mese di settembre, dopo la pausa estiva.

L'analisi sulla partecipazione alle assemblee evidenzia, purtroppo, una nota negativa: su 33 SAB hanno partecipato solo 15, meno della metà!

Questo deve far riflettere sulla effettiva volontà di valorizzare la presenza dei pensionati e porre l'interrogativo se presso i SAB esista davvero la volontà di capire le esigenze dei pensionati e di intervenire sulle loro problematiche.

Interrogativo che, tutta la Federazione deve porsi, perché solo da un confronto organico e costante tra lavoratori in servizio e lavoratori in pensione può scaturire quella "armoniosa integrazione", utile per la crescita della cultura sociale, indispensabile per il sindacato che deve essere espressione della solidarietà intergenerazionale.

Sicuramente per i Pensionati questo terreno comune esiste. Alla realizzazione di un ponte, tra lavoratori in servizio e lavoratori in pensione, tutti devono contribuire e tutti devono esserne convinti. L'auspicio è che già a partire dai prossimi incontri programmati vi sia, da parte dei SAB, una maggior partecipazione.

Nel corso degli attivi regionali sono chiaramente emerse richieste di rivedere, migliorandoli, gli aspetti riguardanti la rappresentatività, la visibilità, i rapporti con il SAB di appartenenza.

Nei coordinamenti regionali è stato ribadito che la visibilità di FABI Pensionati, sia all'interno, sia all'esterno della FABI, è un problema strettamente legato ai rapporti con i SAB. Infatti, solo il riconoscimento tangibile dell'utilità e del valore che i pensionati esprimono, potrà superare le

difficoltà di inserimento che ancora sussistono in molte realtà periferiche, che ostacolano, la voglia di numerosi pensionati, di impegnarsi nel Sindacato.

Impegno, che deve essere sorretto da adeguati corsi di formazione, a vari livelli, in grado di formare le persone preparate per poter rispondere ai bisogni dei SAB.

Il SAB deve essere il punto di riferimento del Pensionato sia per le proprie esigenze (consulenza previdenziale, fiscale etc.), sia come fonte di iniziative e proposte formative, culturali e ricreative. Fondamentale diventa, a questo proposito, la ricerca di sinergie tra i SAB, favorendo non solo lo scambio di informazioni, ma anche il coinvolgimento nelle singole iniziative.

E' auspicabile che le strutture Regionali di Fabi Pensionati entrino, organicamente, in contatto con le Istituzioni regionali e locali, per un dialogo costante sui temi legati alla sanità, all'assistenza, alla non autosufficienza, alle pensioni e a quanto riguarda più in generale il welfare.

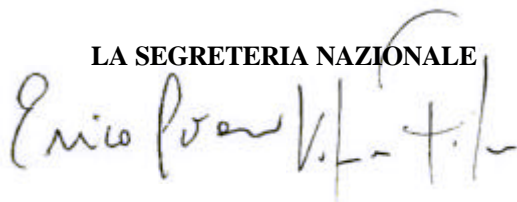
Unanime è stato il consenso per la proposta di un Convegno Nazionale, che affronti questioni legate alla status di pensionato e che dovrà essere preceduto da adeguate discussioni in ambito locale o regionale, in modo da arrivare preparati all'appuntamento.

E', tuttavia, opportuno sottolineare come, i partecipanti alle assemblee regionali abbiano dimostrato impegno, volontà e convinzione in un futuro più certo nello sviluppare FABI Pensionati.

Cordiali saluti.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE PENSIONATI/ESODATI

LA SEGRETERIA NAZIONALE

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Enrico Povero", written over the typed name of the National Secretariat.